



Laudate Deum: esortazione apostolica di papa Francesco

Il 4 ottobre il Santo Padre Francesco ha pubblicato la sua esortazione apostolica a tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica. «Lodate Dio per tutte le sue creature». Questo è stato l'invito che San Francesco d'Assisi ha fatto con la sua vita, i suoi canti, i suoi gesti. [...] Sono passati ormai otto anni dalla pubblicazione della Lettera enciclica Laudato si', quando ho voluto condividere con tutti voi, sorelle e fratelli del nostro pianeta sofferente, le mie accurate preoccupazioni per la cura della nostra casa comune. Ma, **con il passare del tempo, mi rendo conto che non reagiamo abbastanza, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura.** Al di là di questa possibilità, non c'è dubbio che l'impatto del cambiamento climatico danneggerà sempre più la vita di molte persone e famiglie. Ne sentiremo gli effetti in termini di salute, lavoro, accesso alle risorse, abitazioni, migrazioni forzate e in altri ambiti. La riflessione e le informazioni che possiamo raccogliere da questi ultimi otto anni ci permettono di specificare e completare ciò che abbiamo affermato qualche tempo fa. **Per tale motivo, e perché la situazione sta diventando ancora più urgente, ho voluto condividere con voi queste pagine.**

ISTITUTO SALESIANO G. BEARZI

via don Bosco, 2 | Udine
T. 0432 493911
M. bearzi@bearzi.it

UFFICIO PARROCCHIALE

T. 0432 493930
M. parrocchia@bearzi.it

www.bearzi.it



Sante Messe e altre celebrazioni

Giorni feriali: 18.30 IN CHIESA

Domenica e Festivi: sabato 18.30
domenica 8.15 - 9.30 - 11.00

Adorazione Eucaristica: VENERDÌ 17.30 IN CHIESA

Santo Rosario: DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ 17.55 IN CHIESA

Confessioni: al sabato 16.30 - 18.30 e,
in genere, prima delle Messe

A richiesta: confessioni, comunione a malati/anziani,
dialogo e ascolto



Bearzi
SALESIANIDONBOSCO
UDINE
PARROCCHIA

**Parrocchia
San Giovanni Bosco**
Bearzi | Udine

INSIEME

Foglio domenicale di informazione

Domenica
08 Ottobre 2023

XXVII Domenica del
Tempo Ordinario

Darà in affitto la vigna ad altri contadini

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!».

Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: «La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi»? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

/ **Matteo** 21,33-43

FUNERALE

Ruggiero Giulia | anni 81 Faldini Corrado | anni 85
Tomada Esterina Ved. Peresano | anni 100

Portare frutto

Quando guardiamo una pianta può capitare di fermarsi a contemplare la sua parte più bella, i fiori. Per un contadino, o in genere, per tutti coloro che ne sono interessati, quindi, la parte più buona e più delicata è quella dei frutti. Sono la parte che noi cogliamo alla fine di un lungo processo di crescita e maturazione e arrivano a giungere sulle nostre tavole come simbolo di condivisione alla fine di un lungo cammino giunto a compimento. Non a caso Gesù nelle sue parabole e nel suo linguaggio per indicare un percorso di crescita usa l'immagine dei frutti.

Nel racconto di questa domenica c'è un padrone che pianta una vigna, la affida a dei contadini e ogni tanto manda dei servi per seguirne il processo di maturazione. Il dramma che sfocia in tragedia è il fatto che i vignaiuoli vorranno tenersi per sé tutto, impossessandosi di ciò che è di un altro e impedendo ai destinatari di godere dei risultati. Così a volte è la nostra vita quando cadiamo vittime dell'ingratitude e non condividiamo i nostri talenti e ciò che siamo con gli altri. Che cosa abbiamo che non abbiamo ricevuto? Che diritto abbiamo di negare i nostri talenti al mondo che ci accoglie? Gesù ci vuole dire che Dio ha piantato molto nella vita di ciascuno di noi. Siamo stati amati, perdonati, coltivati ricevendo molto per arrivare al frutto buono della carità vissuta tra di noi. Dio passa nella mia vita continuamente a chiedere conto dei frutti che sto portando quando lascio spazio al fratello nel mio cuore. Il buon frutto dell'amore, è quanto di meglio il mondo ha da chiederci.



VITA DELLA COMUNITÀ

Sabato 14 ottobre dalle 16.30 alle 22.00

GSB - Gruppi Speciali Bearzi Bambini e Ragazzi dalla 4 Primaria alla 3 Media
Primo appuntamento dell'anno pastorale 23-24

GSB: GRUPPI SPECIALI BEARZI

L'esperienza del GSB è una proposta speciale del carisma salesiano qui al Bearzi. Si tratta di appuntamenti mensili per il ritrovo di bambini e ragazzi assieme agli animatori e agli educatori.

La struttura dell'evento è circa la seguente:

- | | |
|--|---|
| 16.30 Accoglienza e gioco libero | 20.30 Grande gioco |
| 17.00 Attività formative in gruppi | 21.45 Buona notte e preghiera finale (invitati anche tutti i genitori) |
| 18.30 Santa Messa (invitati anche tutti i genitori) | 22.00 Conclusione |
| 19.30 Pizza | |

UNA CHIESA SINODALE

È iniziato il Sinodo dei Vescovi

sulla **sinodalità**. Papa Francesco, nella Messa di apertura, ha ribadito con coraggio ciò che Dio si aspetta da noi, come comunità di battezzati. Una chiesa capace di essere trasformata dallo sguardo misericordioso del Signore.

Preghiamo per questo Sinodo e per il futuro fruttuoso che ci aspetta.

“Lo sguardo benediciente di Gesù ci invita a essere **una Chiesa che non affronta le sfide e i problemi di oggi con uno spirito divisivo e conflittuale ma che, al contrario, volge gli occhi a Dio che è comunione** e, con stupore e umiltà, lo benedice e lo adora, riconoscendolo suo unico Signore. Apparteniamo a Lui e – ricordiamolo – esistiamo solo per portare Lui al mondo. Come ci ha detto l'Apostolo Paolo, non abbiamo altro «vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo» (Gal 6,14). Questo basta, Lui ci basta. Non vogliamo glorie terrene, non vogliamo farci belli agli occhi del mondo, ma raggiungerlo con la consolazione del Vangelo, per testimoniare meglio, e a tutti, l'amore infinito di Dio. Infatti, come ha affermato Benedetto XVI proprio parlando a un'Assemblea sinodale, «la questione per noi è: Dio ha parlato, ha veramente rotto il grande silenzio, si è mostrato, ma come possiamo far arrivare questa realtà all'uomo di oggi, affinché diventi salvezza?». Questa è la domanda fondamentale. E questo è il compito primario del Sinodo: ricentrare il nostro sguardo su Dio,

per essere una Chiesa che guarda con misericordia l'umanità. Una Chiesa unita e fraterna – o almeno che cerca di essere unita e fraterna –, che ascolta e dialoga; **una Chiesa che benedice e incoraggia**, che aiuta chi cerca il Signore, che scuote beneficamente gli indifferenti, che avvia percorsi per iniziare le persone alla bellezza della fede. Una Chiesa che ha Dio al centro e che, perciò, non si divide all'interno e non è mai aspra all'esterno. **Una Chiesa che rischia con Gesù**. Così Gesù vuole la Chiesa, così vuole la sua Sposa. Questo sguardo accogliente di Gesù invita anche noi ad essere **una Chiesa ospitale**, non con le porte chiuse. In un tempo complesso come il nostro, emergono sfide culturali e pastorali nuove, che richiedono un atteggiamento interiore cordiale e gentile, per poterci confrontare senza paura. Nel dialogo sinodale, in questa bella “marcia nello Spirito Santo” che compiamo insieme come Popolo di Dio, possiamo crescere nell'unità e nell'amicizia con il Signore per guardare alle sfide di oggi con il suo sguardo; per diventare, usando una bella espressione di San Paolo VI, **una Chiesa che «si fa colloquio»** (Lett. enc. Ecclesiam suam, n. 67). **Una Chiesa “dal gioco dolce”** (cfr Mt 11,30), che non impone pesi e che a tutti ripete: “Venite, affaticati e oppressi, venite, voi che avete smarrito la via o vi sentite lontani, venite, voi che avete chiuso le porte alla speranza: la Chiesa è qui per voi!”. **La Chiesa delle porte aperte a tutti, tutti, tutti!”**